



## Le piccole imprese condannate a morte

Le piccole imprese, artigiani, commercianti e liberi professionisti ecc., rappresentano la maggior parte della struttura imprenditoriale del nostro paese.

La maggior parte di queste sono entrate in crisi di liquidità a causa dell'epidemia.

Da un giorno all'altro... anzi, dalla sera alla mattina il comunicato del Governo dice di chiudere l'attività, tirare giù la serranda. Intanto chiudete poi vedremo il da farsi: la salute è tutto; e si chiude, anzi ci si chiude in casa.

Le utenze, l'affitto, i tributi, i contributi, le ricevute bancarie? Certo le devi pagare. Entrate zero!

Essere piccolo imprenditore, partita IVA, oggi vuol dire essere un eroe, combattere tutti i giorni con burocrazia, concorrenza sleale, abusivismo, delinquenza. Fino a ieri la maggior parte della giornata era dedicata alla propria attività (non conosco imprenditore che non lavori meno di 14 ore al giorno) per tentare di stare al passo con tutte le regole cervelotiche che le istituzioni hanno gentilmente imposto. Per stare in piedi, hai sempre pagato tutte le imposte, tasse, contributi (altrimenti vieni inserito nel girone dantesco di Equitalia) e comunque per far sì che non si possa fare il furbo, (perché chissà quanto guadagni eh?) ecco che la vita viene "agevolata" con spesometro, redditometro, studi di settore, registratori di cassa, scontrino elettronico, fatturazione elettronica.

Bene ora il Governo Conte scende in campo per dare alle partite IVA una mano. Intanto ha provveduto a versare una tantum ben 600 euro a fondo perduto. Poi con un bel decreto liquidità offre la possibilità di avere tramite la propria banca un prestito fino a 25.000 euro che chiaramente deve essere restituito con interessi in 6 anni.

Nessun beneficio reale tributario e contributivo è stato concesso, se non qualche rinvio delle scadenze e con il decreto liquidità lo Stato si è assicurato che anche quest'anno le tasse vengano pagate.

In definitiva per riprendersi da questa calamità la maggior parte dei piccoli imprenditori dovrà indebitarsi e lo Stato cosa effettivamente ha fatto?

Li ha liquidati con i famosi 600 euro.

La maggior parte dei piccoli imprenditori per riaprire dovrà affrontare ingenti costi anche per la sicurezza sul lavoro e oggi agevolare l'indebitamento delle piccole imprese è irresponsabile e sarà una condanna a morte per molte di esse.

Per far fronte a questa emergenza servono finanziamenti e incentivi alle imprese a fondo perduto, altrimenti le piccole imprese non ne usciranno vive.

**Gabriele Dalboni**

*Capogruppo consiliare Lega Salvini Premier  
Casalecchio News – maggio 2020*